universität innsbruck
Universitäts- und Landesbibliothek Tirol

Universitäts- und Landesbibliothek Tirol

I processi per Nomi, Castelcorno e la dogana di S. Martino a Trento

Neugebauer, Hugo

Rovereto, 1912

I.

urn:nbn:at:at-ubi:2-12586

Dottor Neugebauer

I processi per Nomi, Castelcorno e la dogana di S. Martino a Trento

Traduzione dall'originale di G. Riccamboni

I.

Sono già stati portati finora dei contributi notevoli alla storia di Nomi e di Castelcorno, ma tuttavia manca fino a oggi un'opera che in un tutto elabori il materiale esistente, che purtroppo ancora resta disperso qua e là, e quindi difficilmente è raggiungibile. Anche la presente monografia non vuol essere più che una pietra dell'edificio, che un artista futuro vorrà erigere. E l'edificio non sarà possibile, finchè non sia compilato un ampio catalogo che sia guida sicura a tutti i tesori che stanno nell'archivio di stato enipontano (1).

L' intenzione mia originaria era di colmare una lacuna che c'è nel lavoro di C. Ausserer „I signori del castello e della giurisdizione di Castelcorno in Vallagarina," (2) ma durante il lavoro

---

(1) I documenti e gli atti dei processi consultati son tolti tutti da questo archivio.

Abbrevio „archivio trentino-tedesco" con a. t. t., „archivio trentino-latino" con a. t. l., „libro dei feudi trentini" con l. f. t. Le citazioni di altre fonti sono date per esteso.

(2) Annuario dell'i. r. Società araldica *Adler*. Nuova serie, vol. 21, pag. 1 e segg.

Recensione nel III fasc. ann. VIII delle „Forschungen und Mittheilungen zur Geschichte Tirols und Vorarlberg."

crebbe il materiale sì da costringermi a farne un lavoro a parte, mentre avrebbe voluto essere una semplice aggiunta a opera di maggior mole.

Segue ora la storia, sul cui sfondo si delineano due figure di madri: una debole, l'altra forte.

II.

Anna dei Nogarola vedova di Guglielmo signore di Amazia era venuta a conflitti coi figli Tomaso e Giovanni, nati dal suo primo matrimonio con Guglielmo di Castelbarco, per la sua controdote. I due fratelli avevano le rocche di Castelnovo, Castellano e Castelcorno in feudo dalla contea tirolese (1), e quindi i litiganti si rivolsero al duca Federico per una decisione. Il duca delegò in sua vece alcuni consiglieri che diedero questa sentenza: Tomaso e Giovanni di C. devono sborsare alla loro madre Anna dei Nogarola 2000 ducati, e se non vogliono farlo, le paghino 200 ducati annui per il suo sostentamento. Come pegno sono da consegnarsi alla madre Castelcorno e cinque paesi, Isera, Patone, Lenzima, Marano e Volesino, e inoltre i figli le pagheranno 20 marche annue quale soldo di guardia. I fratelli avranno diritto per sei anni di riscattare il castello, ma dopo la madre sarà libera d'impegnarlo o di venderlo, come le parrà meglio. Tutto questo stabiliamo e ordiniamo noi, sotto pena di 400 marche di multa: 200 al duca e 200 a quelli che eseguiranno la sentenza (2).

Tomaso di Castelbarco, morì durante il viaggio nel varcare il mare per recarsi in cerca di avventure in Terrasanta (3), Giovanni invece non solo non sborsò alla madre il soldo di guardia, ma s'impadronì persino dei cinque paesi che appartenevano al castello, intascandone le rendite, e lasciò la madre a languire nel castello.

In tali strettezze Anna dei Nogarola cedette il pegno al vescovo Alessandro, che in cambio s'obbligò a darle il sostentamento e a lasciar riscattare ai figli (allora non c'era più che Giovanni)

---

(1) Deposizione di Anna dei N. come tutrice dei figli Tomaso e Giovanni di C. del I novembre 1411 (a. t. I. 37, 50) e procura di Tomaso di C. a suo fratello Giovanni dei 27 ottobre 1418 (Schatz-Archiv I 231, e Pestarchiv 31, 64).

(2) Pestarchiv 31, 64 che non s'accorda in tutto coll'a. t. I. 37, 51.

(3) Pestarchiv 31, 64